

Il caso. Affondo di Bruxelles contro il lavoro nero

Trasporti su strada, dumping sociale nel mirino della Ue

Giuseppe Chiellino

BRUXELLES. Dal nostro inviato

La Commissione europea ha approvato ieri un pacchetto di riforme che con ben otto iniziative legislative si pone l'obiettivo di modernizzare il trasporto su strada nell'Unione nei prossimi anni, combattendo il dumping sociale e il lavoro nero. Il *mobility package*, già presentato al Parlamento e che l'8 giugno sarà all'esame del Consiglio Trasporti, viene presentato come una strategia a lungo termine che punta anche a ridurre l'inquinamento atmosferico e la congestione del traffico e a modificare profondamente, uniformandolo, il sistema di pedaggio con due obiettivi: muoversi in Europa senza interruzioni e con costi più equi per imprese e cittadini, commisurati alla quantità di emissioni prodotte. L'obiettivo è di concludere l'iter legislativo entro giugno del 2019, prima dell'elezione del nuovo Parlamento.

La novità più rilevante riguarda la lotta al dumping sociale e alle cosiddette "letter box company", le società con sedi fittizie nei paesi con basso costo del lavoro ma operano prevalentemente altrove, con «forte distorsione della concorrenza e aspesse dei lavoratori». Le società dovranno avere asset e staff adeguati alla dimensione delle attività nello Stato membro che ha rilasciato la licenza. Inoltre, nei viaggi internazionali i camionisti sono considerati "distaccati" se si trovano in un altro Stato almeno tre giorni in un mese. Ciò comporta l'acquisizione dei diritti sociali dello pre-visti dallo Stato ospitante, a cominciare dal salario e dai contributi previdenziali. La proposta potrebbe aprire un duro scontro soprattutto con gli Stati dell'Est. «Nell'Unione europea

non c'è spazio per fare dumping sociale così come nel mercato interno non c'è spazio per pratiche illegali» ha avvertito la commissaria ai Trasporti, Violeta Bulc. Il principio è "paga uguale per lavoro uguale". Gli Stati sono obbligati reciprocamente a rispondere entro 25 giorni alle richieste di controllo.

A questa novità si collega la modifica delle regole sul cabotaggio: da un massimo di tre operazioni in sette giorni si passa ad un numero illimitato ma da effettuare in massimo cinque giorni. L'autotrasportatore verrà considerato lavoratore distaccato sin dal primo giorno di

MOBILITY PACKAGE

Varato un pacchetto di riforme che mira a modernizzare il settore, facilitare le spedizioni e uniformare le regole

cabotaggio, con le condizioni di trattamento del Paese della consegna. Per i trasporti internazionali, invece, vale la regola dei 3 giorni. Ciascuno Stato membro dovrà controllare almeno il 3% degli autotrasportatori.

Le nuove regole proposte dalla Commissione intervengono anche sui riposi settimanali obbligatori che non potranno essere trascorsi nel veicolo ma a casa o in "luogo adeguato" aspesse del datore di lavoro. Forte spinta alla digitalizzazione con i tachigrafi intelligenti, dal 2024, collegati al Gps. Nuove regole anche per il veicoli di trasporto leggero. Dopo due anni di lavoro, la proposta or è al vaglio degli Stati membri e del Parlamento. Le varie lobby sono già pronte a dare battaglia.